

# AURALiC Vega G2.2

*I conoscitori più attenti del marchio cinese, ormai da considerarsi quasi americano, dovrebbero essere in grado di capire cos'è questo apparecchio semplicemente basandosi sul suo nome. Parlando con il Presidente e CEO di AURALiC, Ing. Xuanqian Wang, si scopre che la "naming" dei prodotti - per me finora piuttosto criptica - è in realtà un "codice" parlante. Vediamo allora di analizzare questo nuovo prodotto partendo proprio dal nome.*



Le varie linee prodotti di AURALiC sono identificate da un nome: gli ALTAIR sono degli streamer con DAC a bordo, gli ARIES sono dei

## AURALiC VEGA G2.2

Unità di conversione e amplificatore per cuffia

**Distributore per l'Italia:** Audiogamma S.p.A., Nino Bixio 13, 20900 Monza (MB).  
Tel. 02 55181610

**Prezzo di listino:** euro 7.999,00 (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Risposta in frequenza:** 20 Hz-20 kHz. **Distorsione THD:** <0,00012%. **Range dinamico (A pesato):** 130 dB. **Formati lossless compatibili:** AIFF, ALAC, APE, DIFF, DSF, FLAC, OGG, WAV e WV. **Formati lossy compatibili:** AAC, MP3, MQA e WMA. **Frequenze di campionamento accettate PCM/DSD:** 44,1-384 kHz/32 bit DSD64-512. **Ingressi streaming:** USB Storage, USB CD Drive, HDD interno, UPnP/DLNA Media Server, Amazon Music Unlimited, HighResAudio, KKBOX, Qobuz Sublime+, Netease Music, TIDAL/TIDAL Connect, AirPlay, Spotify Connect, TunesIn, Internet Radio, Roon Ready. **Ingressi digitali:** Lightning-Link, AES/EBU, Coaxial, Toslink, USB Audio, HDMI eARC. **Ingressi analogici:** RCA (2 V rms max) con funzione home theater bypass. **Uscita audio XLR/RCA:** 6 V/2 V selezionabile. **Uscita cuffia:** 6,35 mm, impedenza 5 ohm. **Rete:** Gigabit Ethernet, WiFi 802.11b/g/n/ac Tri-Band WiFi. **Alimentazione:** 110-230 VCA. **Consumo stby/sleep/power:** 0,5 W/10 W/50 W. **Dimensioni (LxAxP):** 340x 96x320 mm. **Peso:** 9,3 kg

trasporti digitali privi di unità di conversione, LEO è l'unità di clock esterno, SIRIUS il sovracampionatore ed infine VEGA sono i DAC puri. Almeno teoricamente, perché in effetti, il G2.2 che provo quest'oggi dispone al suo interno di una piattaforma di streaming e connettività Wi-Fi ed Ethernet. Quanto alla parte successiva della sigla la "G" sta (ovviamente) per *Generation* e il numero, un po' come accade con i software, la designazione incrementale degli update principali e di quelli secondari (dopo il punto). Quindi, applicando il tutto al prodotto in prova, abbiamo un DAC/streamer (ma con particolare cura alla componente DAC) di seconda generazione, aggiornato rispetto al precedente G2.1. Personalmente continuo a considerare il tutto un po' farraginoso ma, almeno, ho compreso il funzionamento della codifica.

## Vega G2.2

Mi trovo dunque al cospetto di un convertitore analogico digitale, ovvero quella tipologia di prodotto con cui, nell'ormai lontano 2013, il marchio cinese si affacciò alla ribalta del mondo audio, ottenendo un immediato successo. In effetti il primo Vega era un eccellente DAC e questo lo posso dire per

esperienza diretta avendolo avuto nel mio impianto per alcuni anni in un periodo nel quale AURALiC non aveva una distribuzione ufficiale nel nostro paese, il che mi costrinse ad un rocambolesco acquisto sul mercato dell'usato statunitense.

In questi dieci anni di acqua sotto ai ponti ne è passata parecchia e l'azienda ha sempre alzato l'asticella, tanto rispetto alla qualità dei suoi prodotti, quanto rispetto alle sue ambizioni di voler diventare un marchio di fascia, se non proprio *high-end*, quantomeno molto alta. L'ultimo passaggio che ha sollecitato la mia attenzione è stato il trasferimento della progettazione e di parte della produzione dalla Cina agli USA, in particolare a Portland in Oregon, degli apparecchi top di gamma. Rispetto al mio vecchio Vega è, ovviamente, cambiato quasi tutto tranne il progetto sul quale si basano i moduli analogici di uscita - denominati Orfeo - sui quali tornerò più avanti. Anche dal punto di vista tipologico si possono trovare delle similitudini, ad esempio nella presenza di una porta USB-B per il collegamento ad un PC e di un comando per la regolazione del volume che permette al VEGA G2.2 di operare come un preamplificatore collegandolo direttamente ad un finale o a dei diffusori attivi. A parte tali analogie si tratta di un sistema per lo streaming di rete inte-

grato ad un DAC, capace di riprodurre musica da servizi di rete, quali un server o la *share* di un NAS, nonché da una vasta gamma di piattaforme di streaming online, il tutto con gestione dei file fino a 384 kHz in PCM a 32 bit e DSD512.

Il pannello frontale del Vega G2.2 è dominato, al centro, dal grande display a colori da quattro pollici mediante il quale si può, volendo, navigare all'interno della libreria e gestire le molteplici regolazioni offerte dal menù gerarchico di sistema. Ho scritto "volendo" perché, in effetti, dubito che qualcuno lo utilizzerà per tale scopo, vuoi perché i caratteri utilizzati a video sono veramente piccoli, vuoi perché le stesse regolazioni si possono fare molto più comodamente via interfaccia web o attraverso la bellissima app *Lightning*. A cosa serve dunque questo bel display? Beh, *in primis* a visualizzare l'*artwork*, cioè le copertine, dei dischi che stiamo ascoltando, poi a mostrare la *progress bar* che ci informa sullo stato di avanzamento della traccia, ed infine il livello di ascolto, stante la mancanza di un riferimento visivo sulla manopola che è in effetti un *encoder* rotativo multifunzionale. Relativamente alla regolazione del volume ricordo come venga svolta nel dominio analogico e sia implementata mediante un sistema a scala di resistenze che impiega otto relè.

Completano la dotazione del pannello frontale le due uscite per cuffie da 6,35 mm. Sul pannello posteriore, oltre alla porta Ethernet RJ45 e alle uscite analogiche (sia su RCA che su XLR), il Vega G2.2 dispone di ingressi digitali coassiali (S/PDIF), ottici (Toslink) e AES/EBU; poi abbiamo la già citata porta USB-B per il collegamento al computer; una connessione HDMI eARC per instradare l'audio da una TV o da un altro dispositivo video, nonché un ingresso analogico (RCA).

Le ulteriori due connessioni HDMI sono le porte *Lightning Link* di AURALiC che vanno utilizzate l'una per i trasporti di rete della serie ARIES e l'altra per il



Vista dell'interno della macchina dalla quale si può apprezzare l'ordinato layout.

*master clock* Leo GX. Manca invece la classica porta USB-A per la riproduzione da dispositivi di archiviazione locali quali *pen drive*, cosa della quale personalmente non sento affatto la mancanza. Altro elemento mancante, altrettanto ininfluente per il sottoscritto ma probabilmente non per altri, è un ingresso Bluetooth/AirPlay al quale collegare lo smartphone per fare streaming diretto.

### G2.2 vs. G2.1

Ho già scritto che questo modello costituisce una evoluzione rispetto al precedente. Vediamo allora di chiarire in cosa consistono gli aspetti evolutivi. In primo luogo abbiamo quello che la AURALiC chiama *DDR* (*Direct Data Recording*), dove i dati audio vengono registrati in formato binario



Vista del pannello posteriore.

Unità di conversione e amplificatore per cuffia AURALiC Vega G2.2

CARATTERISTICHE RILEVATE

misure relative alle uscite bilanciate ed alle impostazioni di default (con volume al massimo) se non diversamente specificato

SEZIONE DI USCITA

**Livello di uscita segnale PCM:** sinistro 6,37 V, destro 6,41 V  
**Livello di uscita segnale DSD:** sinistro 6,35 V, destro 6,39 V  
 (uscite bilanciate e sbilanciate)

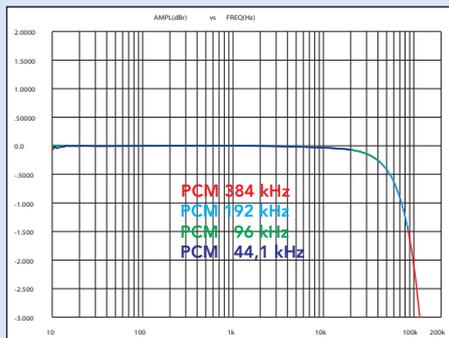
**Impedenza di uscita:** <1 ohm (uscite bilanciate)  
 52 ohm (uscite sbilanciate)

Modalità DAC, sorgente PC USB, segnali PCM a 24 bit

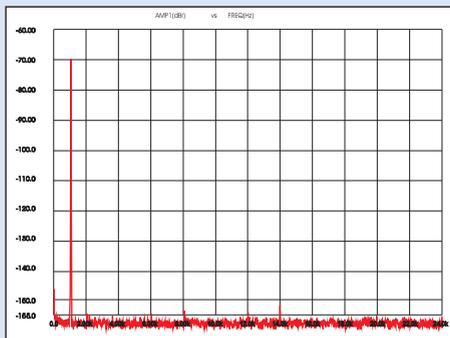
**Risoluzione effettiva:**  
 Fs 44,1 kHz: sinistro >18,3 bit, destro >18,3 bit  
 Fs 192 kHz: sinistro >18,3 bit, destro >18,3 bit  
 Fs 384 kHz: sinistro >18,3 bit, destro >18,3 bit

**Gamma dinamica**  
 Fs 44,1 kHz: sinistro 125,0 dB, destro 125,0 dB  
 Fs 192 kHz: sinistro 125,0 dB, destro 125,0 dB  
 Fs 384 kHz: sinistro 125,6 dB, destro 125,7 dB

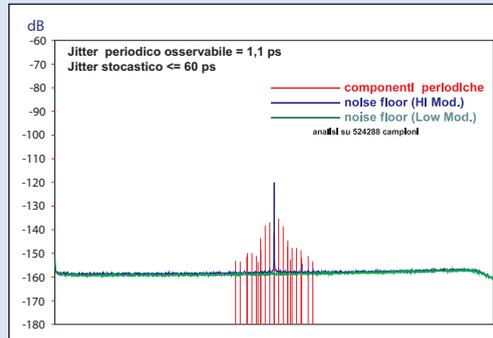
RISPOSTA IN FREQUENZA  
 (da 10 a 200.000 Hz, Fs 44,1-192-384 kHz)



DISTORSIONE ARMONICA  
 (tono da 1 kHz/-70,31 dB, Fs 192 kHz)



JITTER TEST  
 (Fs 192 kHz, tono di prova a 48 kHz, -6 dB e -70 dB)



Modalità DAC, sorgente PC USB, segnali DSD

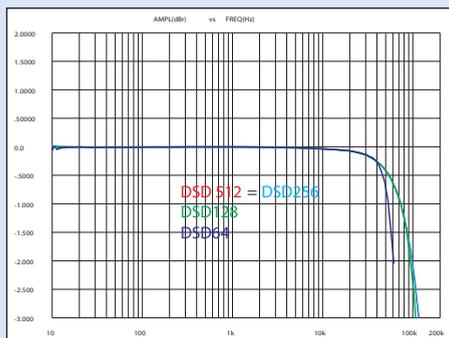
**Risoluzione effettiva:**  
 DSD64: sinistro >11,0 bit, destro >11,0 bit  
 DSD128: sinistro >11,5 bit, destro >11,5 bit  
 DSD256: sinistro >12,0 bit, destro >12,0 bit  
 DSD512: sinistro >12,2 bit, destro >12,2 bit

**Gamma dinamica**  
 DSD64: sinistro 121,0 dB, destro 121,0 dB  
 DSD128: sinistro 124,1 dB, destro 124,3 dB  
 DSD256: sinistro 124,6 dB, destro 124,8 dB  
 DSD512: sinistro 124,1 dB, destro 124,5 dB

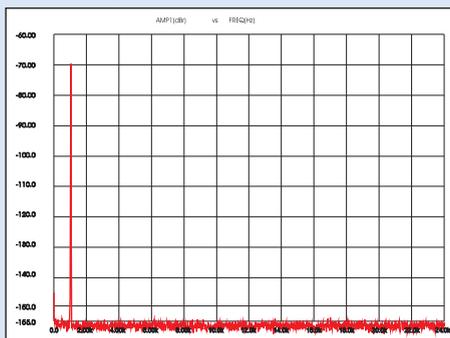
USCITA CUFFIA

**Massima tensione d'uscita:** >= 6,36 V a vuoto, 1,73 V su 33 ohm, 0,5 V su 10 ohm  
**Impedenza d'uscita:** 2 ohm

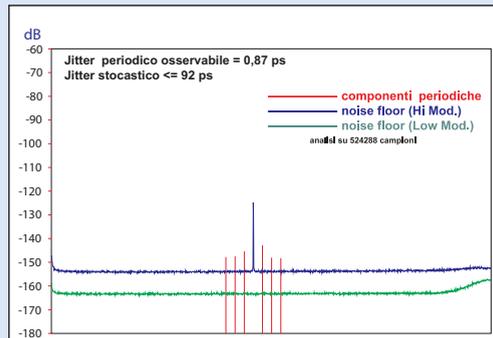
RISPOSTA IN FREQUENZA  
 (da 10 a 200.000 Hz, DSD64-DSD128-DSD256-DSD512)



DISTORSIONE ARMONICA  
 (tono da 1 kHz/-70,31 dB, DSD128)



JITTER TEST  
 (DSD128, tono di prova a 22.050 Hz, -6 dB e -70 dB)



L'Auralic Vega G2.2 è uno di quei componenti che, messi sul banco di misura, ci rimproverano di aver scelto una base di rumore posta "solo" a -155 dB dal segnale utile per il test di comportamento ai bassissimi livelli, ovvero lo spettro del tono puro da -70 dB. In origine pensavamo che fosse una quota ragionevolmente insuperabile, ma oggi dobbiamo constatare che questo e pochi altri componenti l'hanno oltrepassata, nel caso in questione portandosi tra -157 e -158 dB di valore medio (relativo ad una finestra da 2^15 campioni) sia con segnali PCM che DSD, per di più in pratica assenza sia di armoniche che di spurie. Di conseguenza i valori di gamma dinamica sono eccezionali sia in PCM che in DSD, con i primi oscillanti tra 125 e 125,7 dB ed i secondi di 1 solo decibel meno elevati (quello a DSD64 scende leggermente perché a quella frequenza il modellamento del rumore inizia poco prima dei 20 kHz, quindi interno alla banda di analisi). La risoluzione integrale è ottima in PCM, 18,3 bit effettivi a tutte le frequenze di campionamento, in DSD i valori riportati sono invece poco significativi perché, come in altri rari casi, con i segnali di massima ampiezza a bassa frequenza

impiegati per la misura la macchina produceva piccoli click ripetitivi, non consentendo una lettura stabile. I valori di jitter sono di nuovo su standard di eccellenza assoluta, dell'ordine del picosecondo nelle componenti periodiche e di poche decine di picosecondi in quella casuale. Nulla da eccepire anche rispetto alla risposta in frequenza, mai variabile più di 0,1 dB (1,2% in termini lineari) in banda audio ed estesa fin poco sopra i 100 kHz alle frequenze di campionamento elevate. I 6,3 volt di uscita per 0 dB di segnale dell'impostazione di default, identici per ambo i tipi di uscite analogiche, potrebbero mettere in difficoltà qualche ingresso linea non particolarmente brillante per accettazione, ma per quei casi il costruttore ha previsto l'opzione che riduce il massimo segnale a 2 volt. L'impedenza di uscita è sempre bassa, ma sulle uscite bilanciate è praticamente nulla, e non teme quindi né collegamenti lunghi né ingressi a sensibile componente capacitiva. L'uscita cuffia presenta caratteristiche valide e massimamente sfruttabili con modelli di impedenza elevata o media, da 32 ohm in su.

Fabrizio Montanucci

direttamente nella memoria di sistema da 4 Gb della piattaforma Tesla, giunta alla sua terza iterazione (G3). Qui vengono elaborati e poi inviati al DAC con doppio *Femto Clock* da 60 Femtosecondi (fs) - l'uno per le frequenze di campionamento di campionamento 44,1x e l'altro per quelle 48x - fungendo così da master clock indipendente dal segnale in ingresso. Il costruttore afferma che, grazie a tale tecnologia, il VEGA G2.2 risulta sostanzialmente immune alla distorsione del segnale di ingresso e al jitter. La piattaforma Tesla 3 è ora basata su un processore *quad-core* a 64 bit che vanta un incremento prestazionale di otto volte rispetto al suo predecessore. L'altra tecnologia impiegata in questo modello si chiama *Fusion DAC*: prevede l'impiego di un chip DAC SABRE del quale vengono bypassate la maggior parte delle funzioni, quali PLL, filtro digitale e circuiti di sovracampionamento. Al loro posto AURALiC implementa le sue tecnologie proprietarie all'interno della summenzionata piattaforma Tesla 3, facendo sì che vengano utilizzate solo le parti del chip DAC necessarie alla conversione da digitale ad analogico.

Anche i moduli di uscita analogici denominati *Orfeo*, basati su un vecchio progetto per un mixer di Rupert Neve reinterpretato dal progettista e CEO dell'azienda Mr. Wang, hanno subito un aggiornamento. Il livello di uscita passa da 4,4 V a 6 V al fine di migliorarne l'interfacciabilità con gli amplificatori più richiedenti in tal senso. Ovviamente c'è la possibilità di disabilitare la funzione di preamplificatore via software ottenendo un livello di uscita fisso a 2 V, assicurando così l'integrazione con eventuali preamplificatori esterni già in possesso dell'utente. Inoltre, è disponibile una modalità di *bypass home theater* per i canali di ingresso analogici. Da segnalare l'isolamento galvanico tra la piattaforma di elaborazione Tesla G3 e il circuito audio, notoriamente molto sensibile, per mezzo di isolatori che garantiscono una completa separazione fisica e protezione contro le interferenze, proteggendo il DAC da qualsiasi accoppiamento di ru-

more consentendo al contempo un ottimale trasferimento dei dati.

### Tecnologie preesistenti

Una volta rimosso il pannello inferiore del Vega G2.2 si nota immediatamente la presenza di quello che AURALiC definisce *Unity Chassis II*. Si tratta, in sostanza, di una cassa in nichel/rame che alloggia al suo interno tutta l'elettronica della macchina in modo tale da isolarla da ogni possibile disturbo elettromagnetico. Il cabinet esterno invece è realizzato in alluminio finemente lavorato, dotato di una base a massa particolarmente elevata. Il tutto è collegato verso terra mediante quattro sofisticati piedini dotati di un meccanismo di disaccoppiamento basato sull'impiego di due serie di molle con diverse caratteristiche elastiche.

### Lightning DS

Il Vega G2.2 può essere utilizzato mediante una qualsivoglia applicazione di terze parti conforme allo standard OpenHome che giri su tablet, smartphone o PC con sistemi operativi Windows, MacOS, Android, iOS, Linux; tra queste possiamo citare, a titolo di esempio, mConnect, Bubble UPnP, Kazoo, ma la compatibilità è assicurata anche con molte altre. L'altra possibilità è quella di integrarlo all'interno di un sistema Roon, dove il funzionamento si è rivelato impeccabile. Tuttavia, così facendo, non si utilizzerebbe una parte molto interessante dell'ecosistema AURALiC: la già citata app Lightning DS, che funziona solo su dispositivi Apple iOS. Essa permette di controllare la riproduzione dei contenuti musicali in modo elegante ed efficace, fornendo al contempo accesso alle varie opzioni di impostazione e configurazione. Bisogna riconoscere il merito al costruttore per aver incessantemente sviluppato la piattaforma hardware Tesla e, lato software, la app Lightning sin dai tempi in cui Roon era ancora di là da venire. Oggi diamo per scontate cose come la sempli-



Dettagli dei quattro moduli Orfeo: due per il volume e due per lo stadio di uscita.



Vista in trasparenza del modulo Orfeo per il controllo del volume.

cità d'uso, una interfaccia grafica accattivante, la stabilità in ogni condizione, ma una decina di anni fa era tutto diverso e questo, allora come oggi, è un elemento qualificante che pochi costruttori possono vantare. Oltre alla scelta dei brani è possibile fare molto altro: grazie alla sua potenza di calcolo la piattaforma Tesla 3 può essere impiegata per trattare i file audio prima della decodifica. C'è infatti la possibilità di impostare diversi livelli di sovracampionamento, abilitare i diversi tipi di filtri digitali, gestire il DoP, intervenire con un equalizzatore parametrico e una sorta di DSP con cui ottimizzare l'uscita in funzione del posizionamento dei diffusori in ambiente. Inoltre si possono indicare i percorsi (*path*) verso una o più unità di memoria esterne ove sono memorizzati i file audio. Inoltre si può integrare qualsiasi altro dispositivo AURALiC in un sistema multiroom. Per quanto attiene l'ascolto, Lightning DS consente la commutazio-



Particolare del piedino di appoggio.

ne degli ingressi, la scelta tra le varie radio Internet memorizzate e la riproduzione dei brani della libreria locale o basata sulla rete. Le principali piattaforme di streaming sono accessibili: Qobuz, Tidal, Spotify e Amazon Music, ma c'è anche qualche "rarietà" come HighResAudio e KKBox. La app, peraltro, non si limita all'integrazione del servizio nella sua interfaccia, ma riesce a gestire in modo piuttosto efficace anche i metadati - quindi copertine di album, biografie, discografie, ecc. - in maniera simile a quanto visto su Roon. Infine Lightning DS permette la gestione degli aggiornamenti firmware che la AURALiC fa uscire con regolarità. Tutte queste opzioni non sono precluse agli utenti Android essendo comunque raggiungibili via browser mediante una ben organizzata interfaccia web. Durante il mio incontro con Mr. Wang ho domandato se è previsto il rilascio di una versione Android di tale applicazione ma, ancora una volta, la risposta è stata negativa. La cosa, per quanto fastidiosa, non costituisce un *unicum*: ad esempio, rimanendo in am-

bito audio, l'elvetica CH Precision distribuisce una app chiamata CH-Control esclusivamente per la piattaforma Android che, a detta dei progettisti, garantisce una superiore facilità di implementazione di funzioni complesse.

### Ascolto

Ho inserito l'AURALiC Vega G2.2. nel sistema presente nella mia sala prove che, per l'occasione, ospitava una coppia di diffusori Paradigm Founder B40 o, in alternativa, delle Spendor A4. Come amplificatore ho utilizzato l'integrato Copland CSA-100. Inoltre, per saggiarne le doti come preamplificatore, ho chiamato in causa il finale stereo in Classe D della Lindemann Audio modello Musicbook Power II. Per il collegamento verso lo switch EtherRegen della Uptone Audio ho utilizzato un cavo Ethernet AudioQuest Vodka. Essendo piuttosto restio all'uso delle sezioni di preamplificazione dei DAC - è un preconcetto, ne sono consapevole -

ho iniziato gli ascolti collegando il Vega G2.2 all'amplificatore integrato, impostando l'uscita a livello fisso (2 V). In questa prima fase sono tornato, per l'ennesima volta, ad apprezzare la facilità di configurazione degli AURALiC: se si utilizza la app Lightning al primo avvio si viene "portati per mano" da un Wizard attraverso le prime fasi di configurazione che permettono, tra l'altro, di indicare alla macchina l'eventuale presenza nella rete domestica di un server (nel mio caso una coppia di NAS con MinimServer) o di inserire le proprie credenziali di accesso ad una piattaforma di streaming. Se non si usa la app Lightning (questo vale per gli utenti Android) sulla schermata principale (Home) del display, è riportato l'indirizzo IP assegnato in modo da poterci puntare il proprio web browser e accedere a tutte le impostazioni del caso. In un modo o nell'altro direi che in una decina di minuti massimo si è già all'ascolto. Sempre in tema di regolazioni, apparato che la macchina stia suonando, c'è il capitolo relativo alla selezione del filtro digitale.

## OpenHome vs. UPnP/DLNA

L'Auralic Vega G2.2 può essere pilotato da app di controllo OpenHome compatibili.

Gli standard OpenHome e UPnP/DLNA sono tecnologie di streaming strettamente correlate (ancorché incompatibili) piuttosto che "formati". La differenza principale è che con OpenHome è lo streamer (detto anche renderer) che possiede la playlist corrente, mentre con UPnP/DLNA standard è il controller (detto anche punto di controllo) che possiede la playlist corrente.

Ciò conferisce al renderer OpenHome il vantaggio di essere autonomo per quanto riguarda la riproduzione dei brani nella playlist una volta iniziata la riproduzione. Il renderer OpenHome può gestire in autonomia la riproduzione senza interruzioni (*gapless*), consentire a più punti di controllo OpenHome sulla stessa rete di interagire con esso senza effetti collaterali, finanche continuare a riprodurre l'intera playlist con tutti i punti di controllo OpenHome associati spenti.

Al contrario il renderer UPnP/DLNA dipende completamente dal punto di controllo UPnP/DLNA per la riproduzione. Quindi, il renderer UPnP/DLNA chiede al punto di controllo UPnP/DLNA di dirgli qual è il brano successivo e da dove prenderlo ogni volta che un brano successivo deve essere riprodotto. Questo rende il supporto alla riproduzione *gapless* un'interazione continua tra il punto di controllo e il renderer, limitando ad uno solo il numero di punti di controllo che possono interagire con il renderer contemporaneamente (in caso contrario si possono verificare problemi nella riproduzione con i vari punti di controllo in "competizione" tra loro per ottenere il controllo sul renderer).

### Riassumendo:

- la riproduzione *gapless* è sempre supportata in OpenHome ma è invece opzionale in UPnP/DLNA standard;
- i renderer OpenHome non possono essere controllati da punti di controllo UPnP/DLNA standard e i renderer UPnP/DLNA standard non possono essere controllati da

punti di controllo OpenHome. Tuttavia, ci sono alcune applicazioni di controllo che supportano entrambi i tipi di punti di controllo e possono quindi essere utilizzate per controllare entrambi i tipi di renderer, ad esempio l'app Android BubbleUPnP e il vecchio controller Kinsky di Linn (ma non il nuovo Linn Kazoo, che è un controller OpenHome). È anche possibile ottenere streamer con entrambi i tipi di renderer incorporati, ad esempio gli streamer Linn DS e gli streamer Lumin;

- sia i punti di controllo OpenHome che i punti di controllo UPnP/DLNA standard possono accedere a server multimediali UPnP/DLNA (ad esempio, MinimServer);
- OpenHome include il supporto opzionale integrato per vari servizi extra come la radio su internet, lo streaming di musica online (attualmente solo Qobuz e TIDAL) e la riproduzione sincronizzata su più dispositivi.

Per quanto attiene all'implementazione sui prodotti AURALiC una nota tecnica a firma dell'Ing. Wang ricorda che: OpenHome Networking (ohNet) è un recente stack UPnP e multiplatforma. ohNet include sia un punto di controllo che uno stack di dispositivi che può essere utilizzato insieme o in modo indipendente. Funziona su Linux, Windows, Mac, iOS e Android. ohNet è il primo stack UPnP che supporta le estensioni Linn UPnP. Le estensioni UPnP di Linn forniscono il massimo supporto per funzionalità come le seguenti:

- più file di rendering multimediali;
- supporto di più punti di controllo;
- sulle playlist dei dispositivi - non è necessario che il punto di controllo sia sempre attivo o sempre connesso alla rete;
- integrazione completa del preamplificatore.

Le estensioni Linn UPnP influiscono solo sulla comunicazione tra il Media Renderer e il Control Point e non influiscono sulla comunicazione con Media Server. Pertanto, OpenHome Media Renderer funzionerà con qualsiasi server multimediale UPnP/DLNA conforme a UPnP.

Giulio Salvioni

Per fortuna la scelta non è amplissima e le differenze (relativamente) percepibili aiutano a trarsi di impaccio; il mio suggerimento è di evitare di impazzire cambiando filtro ad ogni traccia che si va ascoltando, ma piuttosto scegliere quello che più vi piace e tenercelo almeno per un po' (il suggerimento vale in generale per qualsiasi DAC). Per la cronaca io ho svolto gli ascolti con il filtro *Balance* attivo.

In questa configurazione il Vega G2.2 non ha tradito le mie alte aspettative: luminosità e assenza di grana sono apparsi, sin da subito, come i suoi tratti distintivi. Non esiterei inoltre ad annoverare questo DAC nella categoria di quelli analitici, anche se di questo aspetto ci si rende conto solo dopo un po'. Il fatto che suoni con assoluta naturalezza, densità e senso di coesione quasi non ti fa accorgere della sua capacità di portare alla luce ogni dettaglio, ogni colore, ogni timbro dei vari strumenti o voci che a un dato momento stanno suonando. In tal senso il Vega G2.2 riesce nella non semplice impresa di conciliare naturalezza e dettaglio, musicalità ed analiticità, rendendo in tal modo giustizia alle registrazioni più riuscite. Avrei potuto continuare a godermi a lungo questo convertitore nella configurazione testé descritta se i miei doveri di recensore non mi avessero imposto di passare alla configurazione per la quale, forse, questo prodotto è stato concepito: cioè quella che lo vede anche nel ruolo di preamplificatore. Qui la sorpresa è stata grande: il Vega G2.2 ha infatti dimostrato di non essere semplicemente un ottimo DAC, dotato di un controllo di volume ben congegnato, cui è stata aggiunta una piattaforma di streaming. Al contrario ho avuto la sensazione di trovarmi di fronte ad un progetto unitario in cui

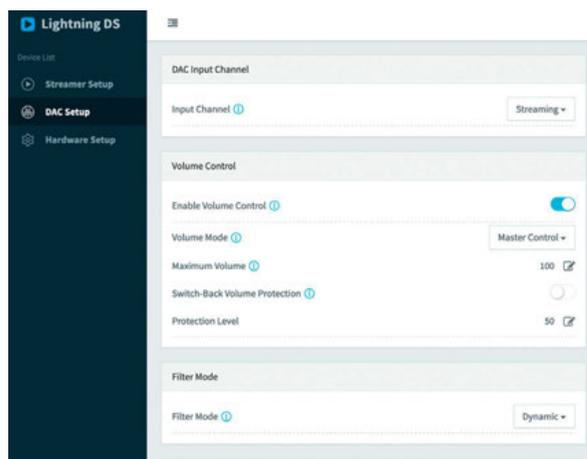
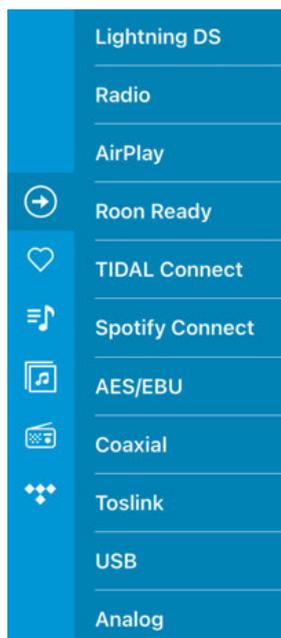


Una volta rimosso il pesante fondello in acciaio si può osservare lo Unity Chassis posto all'interno.

ogni elemento è pensato per funzionare in armonia con gli altri. Essendo il finale della Lindemann dotato di soli ingressi bilanciati ho necessariamente dovuto utilizzare questo tipo di collegamento. Durante l'ascolto in questa modalità il carattere neutro ed il suono levigato ma non diafano del Vega G2.2 si sono fatti notare con ancor maggiore evidenza. Mi rendo conto che avrei dovuto fare una ulteriore prova inserendo un preamplificatore "classico" tra L'AURALiC ed il finale, per avere una maggiore completezza; purtroppo al momento non ne avevo uno a disposizione. Mi sento però

tranquillo nell'affermare che con questo DAC/streamer se ne può fare tranquillamente a meno, avendo la certezza che non ci si sta accontentando di una soluzione di compromesso.

Poc'anzi ho utilizzato l'espressione "non diafano" riferita al suono del Vega G2.2; vorrei tornare sul concetto precisando che, laddove è necessario - penso alle "esplosioni sonore" di certi pieni orchestrali - il sistema che ho ascoltato ha saputo imprimere una "massa" al suono davvero coinvolgente, questo con entrambi i diffusori pur nelle loro differenze espressive.



Lightning DS: schermata sei settaggi del DAC.

Lightning DS: barra laterale con la selezione degli ingressi.

## Conclusioni

L'AURALiC Vega G2.2 avrà vita difficile in un mercato invaso dai tanti DAC streamer cinesi *low cost*, alcuni dei quali anche molto buoni. Ritengo però sia opportuno astrarsi dalla provenienza geografica, iniziando a considerare AURALiC per quello che ormai è: cioè un marchio appartenente a pieno titolo al gruppo dei "primi della classe" e non un prodotto cinese venduto ad un prezzo troppo alto. Se facciamo questo salto, se concediamo a questo brand e a questa macchina in particolare la fiducia che merita, possiamo anche dire che il suo costo è del tutto commisurato alle prestazioni.

In attesa di provare il *flagship* Vega G3 vi esorto, se ne avrete la possibilità, di andare ad ascoltare questo prodotto.

**Giulio Salvioni**